

attirò il disprezzo de' suoi sudditi mercè i proprii disordini a tal che i governatori delle provincie non degnarono di recarsi a rendergli omaggio. Nondimeno fu lasciato sul trono per lo spazio di anni trentuno, in capo ai quali morì.

1848. av. G. C. (10.^o anno quei-yeou del 10.^o ciclo). Ti-Kao figlio di Kong-Kia possedette per undici anni il trono imperiale.

1837. av. G. C. (21.^o anno kia-chin del 10.^o ciclo). Ti-Fa, successore di Ti-Kao di lui padre, morì dopo un regno di diciannov'anni.

1818. av. G. C. (40.^o anno quei-mao del 10.^o ciclo). Li-Koue, a cui le crudeltà esercitate, durante il suo regno, meritavano il soprannome di Kie, nacque con inclinazioni viziosissime che Tchao-Leang, suo protettore, fortificò colle perniciose di lui lezioni. Ciò che terminò di pervertirlo fu il matrimonio che Yeou, governatore di Mong-chan gli fece contrarre con Mey-Hi sua figlia, che in se univa tutti i vizii del proprio sesso. Istigato da questa femmina, Li-Koue si abbandonò alle più infami dissolutezze. Koan-Long-Pong, ministro di Li-Koue, avendo osato di fargli per iscritto delle rimostanze intorno le sue sregolatezze, pagò colla testa una tale generosità. Altri grandi per aver imitato questo ministro, furono egualmente puniti. La China rimase in questo stato di oppressione per lo spazio di circa cinquantadue anni. Alla fine Tching-Tang, principe di Chang, uno dei signori i più accreditati dell'impero, vedendo i mali spinti all'estremo e senza speranza di rimedio sinchè Li-Koue rimanesse sul trono, si collegò con altri personaggi per iscacciarlo e vi riuscì. Li-Koue, dopo la sua espulsione si ritirò sulla montagna di Ting-Chan, ove visse disprezzato da tutti. Morendo lasciò un figlio chiamato Chan-Ouei, il quale essendosi ricoverato nei deserti, visse tra le bestie selvatiche, senza osar di comunicare cogli uomini. Così finì la dinastia degli Hia.